

# Il tempo della comunità

*"Si aspettava un sacco di domande: chi sei, da dove vieni, cosa fai, perché sei qui..., ma subito, sgranando gli occhi dalla gioia rispose..."*

Una delle prime esperienze significative che il lupetto e la coccinella vivono all'interno della comunità del Branco e del Cerchio, è il momento della Promessa.

La Promessa costituisce l'inizio di un cammino consapevole, vissuto alla luce di una scelta entusiasta e convinta. In quest'ottica, il gioco della pista e del sentiero che inizia con l'accettazione intende far condividere ai bambini un ambiente educativo, una simbologia evocativa e un modello di autoeducazione che contengano, sin dall'inizio, valori finalizzati alla conoscenza della Legge, della Promessa e della comunità di appartenenza. Ma attenzione: lo strumento pedagogico della progressione personale, viene utilizzato in un ambiente all'interno del quale i bambini sono coinvolti in modo globale, affettivo. E l'educazione non è un processo che prescinde dal contesto. Quindi, l'interazione stessa con la comunità - attraverso la qualità delle relazioni e l'esistenza di regole chiare e comprensibili - offre occasioni di crescita uguali, se non maggiori, agli stimoli ricevuti attraverso il gioco delle prede e degli impegni. Nella Giungla e nel Bosco, i momenti dell'accettazione del cucciolo d'uomo e di cocci, assumono il valore della iniziazione alla vita sociale e politica e aiutano i bambini a definire con più chiarezza un tipo di dialogo multi-relazionale nel quale possono condividere giochi, sogni, spiritualità, limiti, capacità e progetti personali.

Questo nuovo ambiente è fortemente strutturato ed è formato da una comunità che ha delle regole da seguire, dalle sestiglie che svolgono piccoli compiti e dai capi che li guidano e li consigliano come dei fratelli maggiori.

Tutto questo, nel Branco, viene vissuto in parallelo alle vicende di Mowgli che, durante il proprio percorso di apprendimento, scopre una gerarchia determinata dall'anzianità. Si rende conto che la vita fuori dalla Tana può avere dinamiche inaspettate, ma che in ogni caso tutto si muove (o dovrebbe muoversi) sotto la Legge della Giungla che garantisce vita e socialità tra animali di specie diversa - particolare, questo, da non sottovalutare perché costituisce l'occasione per capire che la diversità è sempre una ricchezza e che nella stessa ricchezza è possibile elargire attese dietro la garanzia di qualcuno, come nel caso della parola di Bagheera e di Baloo. Per il cucciolo d'uomo, dal momento della sua accettazione all'interno del branco di Seonee, ha inizio una grande sfida contro le difficoltà del crescere e dell'integrarsi. *"Che importa? Morirà alle piogge d'inverno. Si arrossirà al sole"* dicono le male lingue. Ma la poca (o quasi inesistente) consapevolezza dei molti pericoli a cui va incontro, favorirà Mowgli evitandogli di spaventarsi di fronte alla problematicità di un ambiente sostanzialmente ostile, e permettendogli di accettare la sfida. Sfida per la quale necessita di iniziare il cammino di scoperta sotto gli insegnamenti dei suoi maestri.

Anche nel Cerchio, i bambini e le bambine che vi entrano per la prima volta possono manifestare lo stesso disagio di chi non sa cosa fare ma è proprio Cocci ad aiutarli con la sua disarmante voglia di condividere tutto. Cocci non ha certo molto da insegnare, appena giunta nel formicaio. Non è ancora coccinella e non ha ancora fatto tesoro di molte esperienze. Ma ha in sé tutte le potenzialità per farle. Non le viene chiesta nessuna prova per restare con le formiche, nessuna abilità per meritarsi tale onore e lo stupore che prova svanisce con la domanda della formica Mi: "*Vuoi giocare con noi?*". Un'offerta incredibilmente entusiasmante, senza trucchi o falsità, che non richiede nessuna esperienza già vissuta e che la pone nella condizione di poter dire un sì del tutto particolare: "*Eccomi!*". All'inizio dell'anno è necessario che i vecchi lupi e le coccinelle anziane si soffermino attentamente sull'importanza e sul significato dell'accettazione, intesa come primo passo verso la costruzione di quel clima di comunione e di  *dono reciproco* che contraddistingue una "famiglia felice". Per i bambini che entrano nella comunità non si tratta tanto della possibilità di aderire a una legge (non è questo il momento di farlo), quanto di vedere nella comunità stessa la capacità di rendersi e dichiararsi disponibile nei loro confronti: accoglierli incondizionatamente a prescindere dalle loro caratteristiche, abilità e convinzioni. Nel momento all'accettazione si aprono delle possibilità che prima non erano concesse e avviene il vero cambiamento della loro condizione: viene data loro fiducia (parola meravigliosa), e viene concessa loro la libertà di potere sperimentare un gioco fatto su misura.

*di Fabio Geda  
e Gaetano Russo  
Pattuglia nazionale  
di Branca L/C*